

Diocesi di Como



Visita Pastorale

di S.E. Mons. Diego Coletti
2009-2013

QUESTIONARIO

Parrocchia di

.....

Comune di (Provincia

Zona Pastorale Vicariato

Data della visita

Parroco (o Amministratore) Pro Tempore

Indicazioni per l'utilizzo del presente sussidio

- 1) Il sussidio è consegnato alle comunità parrocchiali durante la celebrazione di indizione della Visita Pastorale da parte del convisitatore, e sarà poi oggetto di studio da parte dei Consigli Pastorali Parrocchiali, e opportunamente compilato.
- 2) Sarà compilato in duplice copia da conservarsi in curia e in parrocchia.
- 3) Il Progetto Pastorale attuale deve essere preparato e presentato al convisitatore nell'incontro che si terrà in parrocchia.
- 4) I questionari saranno compilati dal parroco o dal superiore della comunità con il convisitatore.
- 5) Il presente fascicolo nella sua completezza contiene anche n. 10 di pagine allegare e i questionari riguardanti la vita consacrata e le case di cura e ospedali che verranno compilati dai relativi responsabili.
- 6) Per spiegazioni maggiori si prega di utilizzare i fogli allegati indicando sugli stessi la nota di riferimento progressiva e le pagine del questionario alla quale ci si riferisce.

Indice

Indicazioni per la stesura del Progetto Pastorale attuale	
La parrocchia ancora...	pag. 2
La parrocchia ora...	5
Questionari	
Amministrativo	7
Biblioteca	10
Archivio	12
Strutture immobili di proprietà parrocchiali	12
Beni culturali mobili di proprietà parrocchiale	16
Per la Vita consacrata	21
Per ospedali, le case di cura e di riposo	22



Indicazioni per la stesura del progetto pastorale attuale

I. La parrocchia, ancora...

L'incarnazione in un tempo e in un luogo

La parrocchia è il luogo concreto e storico in cui ancora oggi possiamo incontrare l'esperienza cristiana incarnata in un territorio e in una cultura, attraverso ricchezze di arte, di storia e iniziative organiche di proposta del messaggio cristiano, spesso in un contesto di pluralismo religioso, come risulta inevitabile in una società complessa. Il seme da cui scaturisce una tale 'presenza' – al di là delle diverse connotazioni sociali e giuridiche che la parrocchia ha assunto lungo i secoli – è **il primo annuncio del vangelo di Gesù Cristo**, ad opera della Chiesa. Siccome cristiani non si nasce, ma si diventa, questo primo annuncio dà un senso nuovo a tutte le azioni pastorali: dall'accoglienza alle relazioni personali, dalla liturgia alle attività caritative. Con l'ansia evangelica di raggiungere tutti gli uomini fino agli estremi confini della terra.

La maternità della Chiesa nell'iniziazione cristiana

La risposta di fede a questo primo annuncio è la condizione per ottenere da Dio Padre la grazia di salvezza. E la Chiesa, attraverso gli itinerari di iniziazione cristiana vissuti nella parrocchia, **genera i suoi figli alla fede e rigenera se stessa**. Per questo il percorso di iniziazione cristiana diventa il momento qualificante della vita parrocchiale, perché mostra l'attenzione alle diverse età e situazioni della vita, con itinerari diversificati, scanditi in tappe, in cui si cerca di integrare tra loro le diverse dimensioni della vita cristiana: conoscere, celebrare e vivere la fede. Nutrita di Parola di Dio e resa capace di mostrarne la credibilità per l'uomo d'oggi, la fede si coniuga nella partecipazione alla messa domenicale e nell'accoglienza dei fratelli, soprattutto se deboli, e nel servizio dei poveri. Diventare cristiani comporta una grande responsabilità per chi lo sceglie, e la parrocchia si offre di accompagnare e sostenere il cammino di chi intraprende tale 'impresa', ma anche di risvegliare la domanda religiosa di molti.



Sull'esempio di Gesù essa mostra la sua sollecitudine verso tutti e coloro che diventano cristiani devono essere 'segno' per molti.

Il giorno del Signore, pasqua della settimana

Il momento in cui la parrocchia si mostra nella sua vera identità è il **giorno del Signore**. Ogni domenica il popolo cristiano radunato per celebrare l'eucaristia vive la presenza di Cristo morto e risorto quale 'alimento' della vita ecclesiale e 'sorgente' della sua missione. Per cui tutta la vita della parrocchia ha il suo centro nel giorno del Signore e considera l'eucaristia il cuore della domenica. Dal modo in cui viene vissuto il giorno del Signore e celebrata l'eucaristia domenicale cresce nei fedeli un modo di intendere la comunità parrocchiale, un senso apostolico adeguato, una perseveranza nella fede, una generosità nella carità e una fermezza nella speranza. È proprio nel senso della festa, quale traspare dalla celebrazione domenicale, che la parrocchia rivela il suo volto di comunità di famiglie, attenta ai problemi quotidiani delle persone, capace di valorizzare tutte le esperienze umane che la compongono e di manifestare i diversi carismi che la animano come espressione dello Spirito. Il giorno del Signore è il giorno della comunione, della testimonianza e della missione.

La maturità della fede nella formazione della coscienza cristiana

Al servizio della fede delle persone, la parrocchia sa quanto la fede sia importante se non si limita ad esprimere un bisogno religioso, ma diventa l'elemento che dà unità e senso alla vita di oggi frammentata e dispersa. Per questo l'intera azione pastorale della parrocchia deve ritrovare, insieme all'azione per la crescita dei ragazzi e dei giovani, una maggiore attenzione e apertura al mondo adulto. E gli adulti si lasciano coinvolgere in un processo di formazione e in un cambiamento di vita solo dove si sentono accolti e ascoltati negli interrogativi che toccano le strutture por-

tanti della loro esistenza: gli affetti, il lavoro e il riposo. Una **fede adulta e matura** è, per loro, quella che con intelligenza e originalità sa valorizzare l'amore tra uomo e donna e tra genitori e figli, quindi la famiglia, con tutti i suoi problemi nella società di oggi; quella che sa affrontare problematiche sempre più complesse nell'ambito della responsabilità sociale, della partecipazione alla vita politica, delle questioni connesse con le innovazioni tecnologiche e la globalizzazione; quella che sa ridare slancio e significato al tempo della festa come tempo umanamente ricco e socialmente gratificante. Una fede adulta e matura, proprio perché riscopre motivazioni e significati, sa diventare attenta ai ritmi di vita di ciascuno per renderli più umani e più veri, quindi sa moltiplicare le offerte e personalizzare i percorsi.

L'animazione testimoniale del territorio

La parrocchia e il **suo territorio** torna, dunque, ad essere il binomio vincente. Fin dall'inizio la parrocchia nasce per rendere visibile la fede cristiana in un determinato contesto territoriale, ricercando la vicinanza con la vita quotidiana della gente. La territorialità è l'elemento distintivo e qualificante della parrocchia rispetto ad altre forme comunitarie di vita ecclesiale (associazioni, movimenti, forme di pastorale d'ambiente), nei confronti delle quali la parrocchia si pone come fermento di unità e palestra di comunione e servizio di testimonianza. Certo questo legame con il territorio oggi diventa più complesso. L'ambito geografico e quello culturale vanno maggiormente integrati; la comunità di un territorio è basata sulle famiglie, sulla contiguità delle case, sul vicinato, ma non possiamo disattendere la mobilità di queste persone per il lavoro, lo studio, lo svago. Insomma lo spazio domestico in cui sperimentare e testimoniare l'amore di Dio oggi si allarga di molto nei nostri contesti, senza tuttavia negare il valore di un determinato territorio. E la presenza fedele della parrocchia in un



determinato territorio si manifesta nel cercare di tessere rapporti diretti con tutti i suoi abitanti, sempre più anche con la mediazione di realtà parrocchiali quali la caritas, le associazioni laicali, le strutture di volontariato, i soggetti educativi sociali e culturali.

Pastorale integrata e collaborazioni parrocchiali

Ma questo radicamento in un territorio che dà alla parrocchia un volto e un significato precisi non deve esimere la stessa parrocchia da una conversione e dall'aprirsi a una visione più ampia. È finito il tempo della parrocchia autosufficiente. La forza della parrocchia, che è il radicamento in un luogo, diventa il suo limite più grosso se tale radicamento viene percepito come particolarismo culturale, tradizionale e territoriale. E l'apertura non può essere dettata solo dal venir meno delle forze, ma dall'attenzione alle persone nella loro mobilità. Prim'ancora dalla consapevolezza che la Chiesa è comunione, immagine e riflesso della comunione trinitaria. Per questo il pensare a una **pastorale integrata o a parrocchie in rete** non significa solo aggregare comunità piccole o grandi per mancanza di figure ministeriali, ma significa integrare comunità già in relazione grazie a quelle persone che si spostano da un luogo all'altro per motivi diversi. In questo modo si ha la possibilità anche di valorizzare carismi e ministeri diversi dentro le comunità. Tale integrazione, oltre che con il territorio, si deve manifestare anche nei confronti della chiesa locale, la diocesi, con una maggiore attenzione alle indicazioni e agli orientamenti pastorali del Vescovo.

Missionarietà per la vita del mondo

Proprio questo stile di pastorale integrata dà alla parrocchia un vero volto missionario. Perché non c'è missione efficace se non dentro uno stile di comunione. La parrocchia non è solo la presenza della chiesa in un territorio, ma anche una determinata comunità di fedeli che si riconoscono nella memoria cristiana vissuta e trasmessa in un luogo attraverso la responsabilità di tutti. Tutti i battezzati nella comunità sono **responsabili della missione**, ciascuno con il dono e il carisma proprio. Da qui deriva una maggiore qualificazione del carisma del pastore, ma anche una maggiore valorizzazione del carisma laicale, delle figure ministeriali e degli organismi pastorali delle parrocchie. Se ciascuno ritrova la sua vera identità e la vive intensamente, questo sarà a vantaggio dell'intera comunità. Più che di iniziative c'è bisogno di persone.

Casa dell'uomo, casa della speranza

Tutto questo ci fa pensare che non esiste 'la' parrocchia, ma ne esistono tante, con volti e storie diverse, da far emergere. Il cammino per vivificare questo volto è lungo ed esige pazienza e grande attenzione alle diverse possibilità locali. Ma per qualificare la parrocchia come 'missionaria' servono alcuni requisiti indispensabili. L'ospitalità per fare spazio a tutti, anche a chi viene solo per servizi religiosi; la ricerca anche di coloro che sono dispersi e che vivono ai margini per le ragioni più diverse; l'identità della fede che si deve 'vedere' e deve risultare interessante; l'ascolto della parola di Dio come l'anima vivificante di ogni comunità. Solo così le parrocchie torneranno ad essere '**casa della speranza**'.

Indicazioni per la stesura del progetto pastorale attuale

2. La nostra parrocchia, ora...

Quanto è stato raccontato per descrivere una parrocchia ideale vorrebbe essere una traccia per aiutare, sostenere e orientare il racconto della nostra parrocchia. Non interessano tanti numeri, percentuali, fallimento e frustrazioni.... Interessa, prima alla comunità che ai con-visitatori e al Vescovo per la visita pastorale, il ricostruire un po' la storia cristiana della parrocchia in questi ultimi anni.

Ciò che vorremmo fare emergere dall'analisi è il *progetto pastorale attuale* della nostra parrocchia. Il racconto presentato prima indica, a margine e in grassetto nel testo, gli elementi che compongono e descrivono un progetto pastorale: si può tentare una presentazione seguendo quella traccia, aggiungendo tutto quanto serve per qualificare e chiarire meglio il progetto.

È possibile seguire questo schema espositivo.

(1) Cominciamo dalla *connotazione territoriale*, sociale e religiosa della parrocchia (qui forse serve anche qualche numero).

(2) Passiamo quindi a narrare quella che dovrebbe essere l'ossatura portante della pastorale parrocchiale: *l'iniziazione cristiana*, e quindi la sua continuazione negli itinerari e nelle proposte della *pastorale giovanile e vocazionale*. In presenza di catecumeni, soprattutto di fanciulli della fascia 7/14 anni, si seguono le indicazioni della nota CEI 1999 informando l'Ufficio per il catecumenato?

(3) Il giorno del Signore: descriviamo il numero e la frequentazione delle SS. Messe, la loro distribuzione sul territorio, altre proposte celebrative programmate ad esempio Vespri, il complesso della ministerialità liturgica, (lettori, cantori, salmisti, corale, ministranti, ministri straordinari della comunione, servizio per l'accoglienza), l'attenzione agli ammalati e agli anziani portando loro l'Eucaristia, i problemi contingenti dettati dal territorio (problemi legati ai ritmi lavorativi e scolastici, alla dispersione territoriale, alla stagiona-





lità del turismo...).

(4) La ricchezza della comunione ecclesiale, che trova espressione nella parrocchia, comprende una varietà di carismi suscitati dallo Spirito: la vita religiosa, il ruolo unico e singolare dell’Azione Cattolica, i diversi gruppi, associazioni, movimenti...

(5) La vivacità e il futuro della parrocchia dipendono in larga parte da quanto siamo capaci di investire in *formazione*. Anzitutto nella formazione degli *operatori pastorali*, per costituire, all’interno e al servizio della comunità parrocchiale, il nucleo di una piccola “comunità apostolica” capace di farsi carico della vita parrocchiale secondo uno stile di collaborazione e di corresponsabilità. Inoltre la cura per la *formazione* di una coscienza cristiana adulta: la catechesi degli adulti, la diffusione del *Settimanale* e della stampa cattolica, le diverse iniziative di formazione e di animazione culturale. La *maturazione degli affetti* nell’orizzonte delle scelte di vita, la dimensione del *lavoro* e della *fešta*, il *senso cristiano della sofferenza e della morte* sono forse i capitoli più importanti di una fede adulta e matura. In tutto questo un ruolo centrale e decisivo spetta alla *famiglia* e alla pastorale familiare.

(6) Tutti sogniamo una parrocchia non auto-referenziale ma spalancata sul mondo, con uno *stile missionario e di primo annuncio*, sensibile alla dimensione mondiale della missione *ad gentes*. Proviamo a descrivere i diversi modi con i quali la parrocchia si affaccia sul territorio e “aggancia” le persone: il tessuto capillare

delle scuole cattoliche e delle varie istituzioni educative, le diverse forme di attenzione alla *fragilità* umana e alle povertà, le iniziative caritative, l’animazione alla *cittadinanza* sociale e politica.

(7) Certamente esistono forme di *collaborazione* e di *integrazione* fra la nostra e le parrocchie limitrofe (persone collaboranti, ministeri usufruiti da più parrocchie, iniziative comuni), magari anche delle piccole “comunità pastorali”...In più c’è la dimensione del vicariato e della zona pastorale di appartenenza...

(8) In sintesi proviamo a dire quale sia, nella nostra parrocchia, l’esperienza qualificante e determinante per la sua vita cristiana (se c’è); quale è stato il *progetto pastorale* in questi anni, costruito su quali elementi e quali motivazioni (con un’attenzione più agli aspetti positivi che a quelli negativi); quale maturità ha questa parrocchia di elaborare e realizzare progetti pastorali, con quali forze e persone; quali sembrano a noi (nei diversi ambiti di una comunità, a volte anche in modo personale) le ‘urgenze’ più necessarie da affrontare che sono state disattese; dove maggiormente sentiamo di aver bisogno di aiuto da parte delle istituzioni ecclesiali diocesane...

In uno spazio non lunghissimo o eccessivo, ma contenuto in poche cartelle è possibile ‘raccontare’, più che fotografare, una esperienza pastorale. Nel racconto non si nascondono le passioni, le incertezze, i disagi e i dubbi... che tante volte le fotografie non rivelano. Buon lavoro.

UFFICIO AMMINISTRATIVO



1. Esiste il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici? Sì No
Quante volte viene convocato ?

2. La posizione catastale degli immobili è aggiornata alle ultime modifiche intervenute ed è stata inviata all'Ufficio Amministrativo Diocesano? Sì No

3. Gli immobili parrocchiali sono in buono stato? Sì No

4. C'è la copertura assicurativa su tutti gli immobili e per la Responsabilità Civile sulle attività parrocchiali ? Sì No e sulle attività oratoriane? Sì No
In caso di furti subiti è stata inviata all'Ufficio Amministrativo Diocesano copia della denuncia? Sì No

5. Ci sono immobili di proprietà parrocchiale concessi in uso a terzi? Sì No
I rapporti in corso sono regolati da un contratto scritto? Sì No



6. Ci sono case canoniche non più abitate dal Sacerdote? Sì No
 Sono affittate? Sì No

7. Compensi fissi ai Sacerdoti da parte della parrocchia:
 al Parroco: € 0,0723 al mese per abitante Sì No
 al Vicario: € 0,03615 (se insegna € 0,01808) Sì No

8. Personale laico a servizio della parrocchia:
 è a libro paga? Sì No
 è volontario? Sì No

9. La firma disgiunta sui conti correnti comunque riconducibili alla parrocchia (oratorio, scuola materna...) di chi è?

Parrocchia: _____

Oratorio: _____

Scuola materna: _____

Altro (specificare): _____

10. La Parrocchia tiene il libro cassa? Sì No
 È aggiornato? Sì No

11. Il bilancio (rendiconto e preventivo) è stato compilato nell'ultimo anno solare e inoltrato all'Ufficio Amministrativo? Sì No

12. La dichiarazione dei redditi, se dovuta, è stata presentata? Sì No

13. Esiste una scuola materna parrocchiale? Sì No
La gestione economica della scuola è distinta da quella della parrocchia? Sì No
Il personale dipendente è in regola con i contributi? Sì No
Il T.F.R. viene accantonato? Sì No



BIBLIOTECA

La parrocchia ha una biblioteca? Se sì, quanti volumi possiede?

Sì No

Nella biblioteca è presente materiale librario antico e/o di pregio?
Se sì, compilare tabella sottostante

Tipologia del materiale librario	Numero dei pezzi
Manoscritti	
Libri liturgici editi nei secc. XVI-XIX (indicare per ogni libro: titolo, luogo di pubblicazione, editore e data di pubblicazione)	
Volumi editi nel Cinquecento	
Volumi editi nel Seicento	
Volumi editi nel Settecento	
Volumi editi nell'Ottocento	
Periodici (indicare titolo e quali annate si possiedono)	
Atlanti, carte geografiche o altre tipologie di materiale (CD; DVD, ecc.)	

Esistono pubblicazioni sulla parrocchia di argomento religioso o civile? Quali? (fornire autore, titolo, editore e anno di pubblicazione).

Quali di queste pubblicazioni sono presenti nella biblioteca della parrocchia?

La biblioteca dispone di un locale proprio?

Il locale/i è/sono idoneo/i a tutelarne la conservazione e la sicurezza?

(temperatura ambiente, umidità, destinazione al solo uso di biblioteca, accesso riservato)

Quali tipi di mobili sono utilizzati per la conservazione del materiale librario? (indicare tipologia e materiale)



Ci sono stati spostamenti della biblioteca? Se sì, perché?
Si è provveduto a mantenere lo stesso ordine di collocazione dei volumi?

La biblioteca è stato oggetto di interventi di inventariazione e/o catalogazione? Sì No

Se sì, chi ha eseguito il lavoro?

È stato prodotto un elenco e/o catalogo? È stata inviata copia alla Biblioteca diocesana?

È stato utilizzato un supporto informatico per la realizzazione dell'elenco e/o catalogo?

Sì No

(Se sì, quale?)

Il materiale librario è stato sottoposto a restauro? Se sì, fornire i dati (autore, titolo, luogo di edizione, editore e data) per identificare il materiale oggetto di interventi e indicare chi ha eseguito i lavori.

Il materiale librario è stato dato in prestito, depositato in altri luoghi, alienato, smarrito o rubato? Se sì, specificare tempi e modalità.

La biblioteca è accessibile ad utenti esterni per ricerche? Quali le condizioni di consultabilità? Quante persone all'incirca hanno chiesto di consultare la biblioteca in un anno?

C'è una persona incaricata per assistere la consultazione della biblioteca?

Indicare nome e recapito della persona che se ne occupa o che potrebbe essere disponibile a farlo.

Osservazioni sullo stato di conservazione della biblioteca ed eventuali proposte.



«È il Cristo che opera nel tempo e che scrive, proprio Lui, la sua storia, sì che i nostri brani di carta sono echi e vestigia di questo passaggio del Signore Gesù nel mondo.

Ed ecco che, allora, l'aver il culto di queste carte, dei documenti, degli archivi, vuol dire, di riflesso, avere il culto di Cristo, avere il senso della Chiesa, dare a noi stessi, dare a chi verrà la storia del passaggio di questa fase di transitus Domini nel mondo»

(Discorso di Paolo VI agli archivisti ecclesiastici, 26 settembre 1963).

L'archivio è il complesso di documenti prodotti e acquisiti durante lo svolgimento dell'attività da un ente, da un'associazione, da famiglie e da persone.

In genere, si conservano in locali attigui agli uffici le pratiche necessarie per la trattazione degli affari in corso. Queste pratiche costituiscono l'archivio corrente e la stessa espressione indica anche l'armadio o lo scaffale o, se sono numerose, il locale o i locali in cui le pratiche si trovano.

Man mano che le pratiche vengono evase, i relativi fascicoli vengono stralciati dall'archivio corrente e collocati in locali più appartati chiamati, di solito, archivi di deposito. Anche in questo caso sia l'insieme dei fascicoli sia i locali in cui sono sistemati vengono designati con la stessa espressione. Si indica, infine, con il termine di archivio storico quella parte dell'archivio che, non essendo più necessaria alla trattazione degli affari, viene dopo un certo numero di anni destinata alla conservazione permanente².

Sono tenuti distinti l'archivio storico (di massima, pratiche fino al 1947), l'archivio di deposito (pratiche chiuse, successive al 1947 e quindi non ancora consultabili) e l'archivio corrente?

In quale luogo si conservano l'archivio storico, quello di deposito e quello corrente?

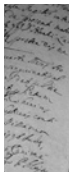
Il locale/i è/sono idoneo/i a tutelarne la conservazione e la sicurezza? (indicazioni sulla temperatura e sull'umidità, destinazione al solo uso di archivio, accesso riservato)

Quali mobili sono utilizzati per la conservazione dei documenti? (indicare tipologia e materiale)

¹ «Il Vescovo diocesano abbia cura che anche gli atti e i documenti degli archivi delle chiese cattedrali, collegiate, parrocchiali e delle altre chiese che sono presenti nel suo territorio vengano diligentemente conservati e che compilino inventari o cataloghi in due esemplari, di cui uno sia conservato nell'archivio della rispettiva chiesa e l'altro nell'archivio diocesano» (CIC, can. 491, § 1).

«In ogni parrocchia vi sia il *tabularium* o archivio, in cui vengano custoditi i libri parrocchiali, insieme con le lettere dei Vescovi e gli altri documenti che si devono conservare per la loro necessità o utilità; tali libri e documenti devono essere controllati dal Vescovo diocesano o dal suo delegato durante la visita o in altro tempo opportuno e il parroco faccia attenzione che essi non vadano in mano ad estranei» (CIC, can. 535, § 4).

² P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma 1990, pp. 19-23.



ARCHIVIO STORICO

Ogni intervento riguardante lo spostamento, l'ordinamento, il restauro dei documenti, la dotazione di impianti di sicurezza ed eventuali iniziative volte alla valorizzazione degli archivi storici deve essere previamente concordato con l'Archivio storico della diocesi di Como.

Ci sono stati spostamenti dell'archivio? Sì No
Se sì, perché? Si è provveduto a mantenere lo stesso ordine di collocazione di faldoni e registri?

L'archivio è stato oggetto di riordini e di inventariazione? Sì No
Se sì, chi ha eseguito il lavoro? È stato prodotto un elenco e/o un inventario? È stata inviata copia all'Archivio storico della diocesi?

Documenti (pergamene, carte sciolte, volumi e registri) sono stati restaurati? Sì No
Se sì, indicare la tipologia del materiale oggetto di interventi e chi ha eseguito i lavori.

Documenti (pergamene, carte sciolte, volumi e registri) sono stati dati

- in prestito?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
- depositati in altri luoghi?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
- alienati?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
- smarriti?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
- rubati?	Sì <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>

Se sì, indicare la tipologia del materiale e specificare le motivazioni e le circostanze.

L'archivio è accessibile ad utenti esterni per ricerche? Sì No
Quali le condizioni di consultabilità?
Quante persone all'incirca hanno chiesto di consultare l'archivio in un anno?

C'è una persona incaricata per assistere la consultazione dell'archivio o per ricerche ad uso della parrocchia? Sì No
C'è una persona che potrebbe svolgere questo incarico? Sì No
Indicare nome della persona e recapiti.

Osservazioni sullo stato di conservazione dell'archivio storico ed eventuali proposte.



ARCHIVIO CORRENTE

Per un ordinato svolgimento delle proprie funzioni è necessario che i documenti emanati, spediti, ricevuti o comunque acquisiti (sia cartacei che elettronici) vengano classificati e sistemati in maniera tale da consentirne il rapido e funzionale reperimento al momento in cui servono.

Questo controllo capillare sui documenti archivistici può essere fornito solo da un sistema globale di organizzazione, il cui nucleo è il titolario o quadro di classificazione, un ordinamento logico e sistematico in classi e categorie identificate da codici costituiti di numeri e lettere.

L'archivio è dotato di un titolario o quadro di classificazione, di un protocollo e di un repertorio dei fascicoli? Sì No

Se sì, specificare quale titolario è in uso e, in generale, il procedimento di gestione dei documenti.

Per la gestione dell'archivio si usano supporti di tipo informatico? Sì No

Taluni registri (ad esempio quello delle entrate/uscite della cassa parrocchiale) sono su supporto informatico? Sì No

Indicare i software in uso _____

Viene fatta una stampa cartacea? Sì No

Registri e libri parrocchiali (indicare solo quelli dell'archivio corrente):

- | | | | | |
|--|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------|-----------|
| - Catecumeni ³ | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - Battezzati ⁴ | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - Prime Comunioni ⁵ | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - Cresime ⁶ | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - Matrimoni ⁷ | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - Defunti ⁸ | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - Stato d'anime ⁹ | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - SS. Messe ¹⁰ | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - Legati ¹¹ | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - Inventari ¹² | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - Amministrazione dei beni ¹³ | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - Cronaca parrocchiale ¹⁴ | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - Verbali Consiglio pastorale | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |
| - Verbali Consiglio affari economici | Sì <input type="checkbox"/> | No <input type="checkbox"/> | numero registri _____ | dal _____ |

³ «Quelli che avranno manifestato la volontà di abbracciare la fede in Cristo, compiuto il tempo del precatecumenato, siano ammessi con le cerimonie liturgiche al catecumenato, e i loro nomi siano scritti nell'apposito libro» (CIC, can. 788, § 1).

⁴ «In ogni parrocchia vi siano i libri parrocchiali cioè il libro dei battezzati, dei matrimoni, dei defunti ed eventualmente altri libri secondo le disposizioni date dalla Conferenza Episcopale o dal Vescovo diocesano; il parroco provveda che tali libri siano redatti accuratamente e diligentemente conservati» (CIC, can. 535, § 1).

⁵ «In ogni Archivio parrocchiale sono raccomandati il registro dello "Status animarum", il registro delle Prime Comunioni, il registro della Cronaca parrocchiale» (CEI, Delibera n. 7, 23 dicembre 1983).

⁶ «In Archivio parrocchiale vi siano [...] il registro delle Cresime, i registri dell'amministrazione dei beni e il registro dei legati» (CEI, Delibera n. 6, 23 dicembre 1983).

⁷ Vedi nota 4.

⁸ Vedi nota 4.

⁹ Vedi nota 5.

¹⁰ «Il parroco come pure il rettore di una chiesa o di un altro luogo pio ove si è soliti ricevere offerte di Messe, abbiano un registro speciale, nel quale annotino accuratamente il numero delle Messe da celebrare, l'intenzione, l'offerta data e l'avvenuta celebrazione. L'Ordinario è tenuto all'obbligo di prendere visione ogni anno di tali registri, personalmente o tramite altri» (CIC, can. 958, §§ 1, 2).

¹¹ «Oltre al registro di cui nel can. 958, § 1, ci sia un secondo registro che il parroco o il rettore conservino presso di sé, dove si annotino i singoli oneri, il loro adempimento e le elemosine» (CIC, can. 1307, § 2). Vedi anche nota 6.

¹² «Prima che gli amministratori inizino il loro incarico» [...] «sia accuratamente redatto un dettagliato inventario, che essi devono sottoscrivere, dei beni immobili, dei beni mobili sia preziosi sia comunque riguardanti i beni culturali, e delle altre cose, con la loro descrizione e la stima, e sia rivisto dopo la redazione; una copia dell'inventario sia conservata nell'archivio dell'amministrazione, un'altra nell'archivio della curia» (CIC, can. 1283, 1°, 2°, 3°).



Sono compilati esattamente e aggiornati regolarmente? Sì No

Libri e registri obbligatori secondo le norme fiscali e civili per eventuali attività commerciali: indicare quali, quanti e da che anno decorrono.

Vengono inviati ogni anno alla cancelleria della Curia i duplicati dei registri? Sì No

Esiste un bollettino parrocchiale? Sì No
Con quale periodicità? Da quale anno inizia? Viene archiviato in formato sia cartaceo che digitale?

Esiste il sigillo¹⁵? Sì No
Esistono sigilli antichi (da conservarsi nell'archivio storico)? Sì No

Osservazioni per la gestione dell'archivio corrente.

Libri liturgici

È in uso il lezionario con la nuova versione biblica? Sì No
È in uso il rito del Matrimonio entrato in vigore nel 2004? Sì No
Quali aspetti positivi e/o quali difficoltà emergono dalla sua adozione?

Per il canto dell'assemblea quale repertorio viene adottato?

Sono conservate le necessarie approvazioni per le esecuzioni musicali svolte in chiesa? Sì No

Per le esequie viene usato il sussidio CEI "proclamiamo la tua risurrezione" del 2007? Sì No

Nell'ultimo anno si sono celebrate con l'apposito rito esequie a cremazione già avvenuta? Sì No

¹³ «Tutti gli amministratori sono tenuti» [...] a «tenere bene in ordine i libri delle entrate e delle uscite» (CIC, can. 1284, § 2.7). Vedi anche nota 6.

¹⁴ Vedi nota 5.

¹⁵ «Ogni parrocchia abbia il proprio sigillo; gli attestati emessi sullo stato canonico dei fedeli, come pure tutti gli atti che possono avere rilevanza giuridica, siano sottoscritti dal parroco o da un suo delegato e muniti del sigillo parrocchiale» (CIC, can. 535, § 3).



STRUTTURE IMMOBILI DI PROPRIETA' PARROCCHIALE

A Edifici di culto

Oltre alla chiesa parrocchiale sono presenti altre chiese o edifici di culto?

Sì N° edifici di culto e titolo _____

No

A/1 Chiesa Parrocchiale

È stato attuato l'adeguamento liturgico del presbiterio secondo le norme della Riforma Conciliare?

Sì

No

In parte

noteesplicative: _____

Dove è collocato il Tabernacolo?

sul vecchio altare maggiore

in una cappella laterale

nell'area presbiteriale

Dove è collocato il fonte battesimale?

vicino all'ingresso

in una cappella laterale

in presbiterio

fuori della chiesa

Esistono i confessionali?

Sì N° confessionali _____

No

Le barriere architettoniche sono state superate?

Sì

No

La copertura e le strutture murarie sono in buone condizioni?

Sì

No

In parte

Gli impianti elettrici corrispondono alle normative vigenti?

Sì

No

Esistono impianti di sicurezza?

Sì Quali? _____

No



La sacrestia è in buone condizioni?

- Sì
- No
- In parte

Il campanile è in buone condizioni?

- Sì
- No
- In parte

Il concerto delle campane è elettrificato?

- Sì
 - No
- N° campane _____

A/2 Chiese sussidiarie

Le coperture e le strutture murarie sono in buone condizioni?

- Sì
- No
- In parte

Gli impianti tecnologici corrispondono alla normativa vigente?

- Sì
- No

Ci sono impianti di sicurezza e tutela?

- Sì
- No

Sono presenti opere di valore?

- Sì Quali? _____

- No

È presente un custode?

- Sì
- No
- Saltuariamente

B. Casa Parrocchiale

Data di costruzione _____

La casa parrocchiale è abitata?

- Sì
- No
- Saltuariamente
- Altro uso Quale? _____





Condizioni della struttura

- Buone
 Precarie
 In restauro
 Fatiscenti

Problematiche particolari riguardano:

- La copertura
 Le strutture murarie
 Gli impianti tecnologici
 Gli infissi

Descrizione sommaria _____

C. Strutture Parrocchiali

Quali strutture possiede la parrocchia?

- | | | |
|--|----------|--|
| <input type="checkbox"/> Oratorio | | <input type="checkbox"/> Campo sportivo |
| <input type="checkbox"/> Aule catechesi | N° _____ | <input type="checkbox"/> Spogliatoio |
| <input type="checkbox"/> Bar | | <input type="checkbox"/> Sala comunità (teatro-cinema) |
| <input type="checkbox"/> Cucina | | <input type="checkbox"/> Sala polivalente _____ |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ | | |

Condizioni generali delle strutture

- Buone
 Precarie
 Problematiche

Eventuali note esplicative: _____

Gli impianti tecnologici sono a norma di legge?

- Sì
 No
 In parte

Sono rispettate le norme di sicurezza?

- Sì
 No
 In parte

Sono state superate le barriere architettoniche?

- Sì
 No
 In parte

UFFICIO INVENTARIAZIONE BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

BENI CULTURALI MOBILI DI PROPRIETA' PARROCCHIALE

A Inventario

Nella parrocchia si è realizzata l'inventariazione dei beni mobili promossa dalla CEI e dalla diocesi?

- Sì
 No

Se sì, quando? _____

Il volume con le schede e relativo CD è stato consegnato e conservato in Archivio parrocchiale?

- Sì
 No

Esiste qualche altra tipologia di catalogazione o inventario di opere d'arte?

- Sì
 No

Se sì, da chi (o da quale ente) è stata realizzata? Quando? _____

Tale elenco si può definire completo oppure costituisce una selezione di opere di proprietà parrocchiale?

- Completo
 Parziale

È possibile specificarne una percentuale (10... 50... 80 %)? _____

Esiste un corredo fotografico?

- Sì
 No

Se sì, di quale tipo è?

- Fotografie su carta in bianco/nero
 Fotografie su carta a colori
 Diapositive o positivi fotografici
 Fotografie digitali

Come è definibile la qualità generale delle immagini?

- Scarsa
 Buona
 Ottima

B Collocazione e conservazione dei beni mobili

Oltre alla questione relativa ai sistemi di sicurezza (specificata nella scheda precedente) la collocazione dei beni culturali si può definire sicura?

- Sì
 Parzialmente sicura
 No





Quali sono i principali problemi di sicurezza e conservazione delle opere d'arte nella parrocchia?

Esistono opere di particolare pregio conservate in un contesto differente dai locali parrocchiali (banca, caveau, museo...)?

- Sì
 No

Se sì, di quali opere si tratta e dove sono collocate?

Esistono pubblicazioni o studi relativi alle opere d'arte della parrocchia?

- Sì
 No

Se sì, indicarne autore e titolo

Si sono realizzate iniziative di conoscenza e valorizzazione del patrimonio artistico parrocchiale (incontri, conferenze, esposizioni)?

- Sì
 No

Se sì, quali?

VITA CONSACRATA

- Quali forme di vita consacrata sono presenti?
- Quali comunità maschili e femminili risiedono in parrocchia?
- Quali servizi o attenzioni pastorali sono espressi dalla Vita Consacrata?
- Età media dei consacrati/e.

Sono proposte tre aree di riflessione:

1. La comunità di Vita Consacrata

La vita consacrata riesce ad essere significativa nel territorio:

- Per la qualità della sequela di Gesù?
(vita ispirata dalla Parola – sobrietà di stile – consonanza con la Chiesa).
- Per la testimonianza della vita comunionale?
(la comunità è apprezzata per la ricchezza di umanità delle persone, per un sincero amore fraterno, perché aggrega le persone nel territorio).
- Per la qualità pastorale dei servizi?
(risponde ai bisogni concreti del territorio – è in consonanza con le normative statali e regionali – è significativa per le motivazioni cristiane e carismatiche – è attenta a preparare laici per una collaborazione e ministerialità ecclesiale).

2. Il rapporto tra consacrati e con il Vicariato

- C'è conoscenza tra consacrati nel Vicariato?
- Si attuano alcuni incontri saltuari?
- Quali sono i rapporti tra le comunità di Vita consacrata?
- Quali le collaborazioni?
- La vita consacrata collabora con gli organismi pastorali del territorio?
Quali le difficoltà?
- Ci sono ambiti pastorali o situazioni in Vicariato a cui la vita consacrata dovrebbe rendersi attenta?

3. La vita consacrata nella Chiesa locale (diocesi)

- Nei riguardi delle prospettive della pastorale integrata, che esige un cambio di mentalità, la Vita consacrata come si pone?
Si sta preparando a camminare con la Chiesa locale in questa scelta pastorale?
- Le Comunità di vita consacrata partecipano alle espressioni della vita ecclesiale quali le iniziative di CISM - USMI - CIIS e quelle a livello diocesano, vicariale, parrocchiale?
- Quali suggerimenti dare al Vescovo per migliorare il servizio dei suoi delegati alla Vita consacrata?

Note aggiuntive:

1. Nella relazione da consegnare al Vescovo sarà opportuno sottolineare anche gli aspetti positivi della vita consacrata e che sono motivo di consolazione.
2. Nell'incontro con il Vescovo sia previsto un momento di celebrazione o di preghiera o di lectio...
3. Il Vescovo nella visita pastorale incontrerà personalmente i/le responsabili delle comunità, ma anche i singoli consacrati/e per quanto attiene ai loro servizi pastorali.
4. I membri degli Istituti secolari partecipano agli incontri di zona o di vicariato in ordine alla visita pastorale; ma viene anche prevista un'assemblea di tutti gli istituti secolari a livello di Diocesi.
5. Sarà previsto, al termine della visita pastorale, un incontro con i/le Provinciali delle Congregazioni presenti in diocesi. In assenza del provinciale sarà opportuna la presenza di un Consigliere provinciale.



CASE DI CURA E OSPEDALI

denominazione dell'ente: _____

con sedi staccate: No Sì Dove? _____

struttura statale
 regionale/comunale
 privata convenzionata asl

posti letto n. _____

personale medico n. _____
infermieristico n. _____
ausiliari n. _____

presbiteri in servizio di cappellani n. _____
residenti Sì No
esterni Sì No

convezione con diocesi in data _____
rinnovata secondo l'Intesa CEL 21 marzo 2005 il _____

religiose/i presenti n. _____
 con mansioni infermieristiche
 per assistenza spirituale

Assistenza spirituale

È assicurata la possibilità di assistenza spirituale quotidiana in ogni reparto?
 No Sì

come? _____

C'è la presenza di ministri di altri culti disponibili su richiesta di pazienti?
 No Sì

quali? _____

con che frequenza? _____

Orari delle celebrazioni eucaristiche:
domenicali e festive
feriali
ci sono celebrazioni dei reparti?

No
 Sì
in che occasioni _____



Viene portata la santa Eucarestia quotidianamente ai pazienti che la desiderano in tutti i reparti?

- No
- Sì
- dal cappellano
- da ministri straordinari

Come viene comunicata questa richiesta? _____

Viene amministrato il sacramento dell'Unzione degli Infermi?

- No
- Sì

chi ne fa richiesta:

- il paziente (dopo incontro con cappellano)
- i familiari
- il personale del reparto

come viene celebrato:

- con il solo infermo lucido
- in articulo mortis
- con i familiari

ci sono celebrazioni comunitarie

- No
- Sì
- nei reparti
- in Chiesa

se sì: in quali occasioni _____

c'è una "catechesi" o informazione per il personale o si lascia alla buona volontà

Il sacramento della Penitenza viene celebrato:

- personalmente
 - ci sono celebrazioni comunitarie o penitenziali
- quando _____
-
-

Il sacramento del Battesimo viene celebrato in patologia neo natale da chi _____

come _____

Ci sono altre occasioni di preghiera nei reparti mattino sera

- rosario
- via crucis
- altro





Firma del vescovo

Firma del Convisitatore

Firma del Parroco o dell'Amministratore

Timbro

ALLEGATO N

In riferimento alle pagine _____ del questionario

QUESTIONARIO



VISITA PASTORALE